

Codice scheda: ASC A3990123
Luogo e data: TORINO - 27/07/1857
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: BOSCO GIOVANNI
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Dattiloscritto
Autenticità: Copia

Contenuto: Narra i festeggiamenti fatti al Teol. Murialdo Leonardo che ha assunto la direzione dell'Oratorio di S. Luigi.

Torino, 27 luglio 1857

"Finalmente furono appieno appagati i miei desideri. Il Signor Teologo Murialdo Leonardo venne ieri ad assumersi la direzione dell'Oratorio di San Luigi. Spero che alla S. V. non farà discaro detto Oratorio. Nella mattina si apparecchiò nel cortile della ricreazione dove potesse sedere in mezzo ai festeggianti giovani, senza essere sferzato dai cocenti raggi del sole. Dopo mezzodì l'Avv. Bellingeri andò a prendere a casa il novello Direttore, e lo accompagnò all'Oratorio, dove giungendo io e Don Demonte gli venimmo incontro onde corteggiarlo nella sua solenne entrata.

Giunto poi avanti alla cappella i musicanti suonarono la turca, cui tenne dietro ripetutamente il grido di Viva il Direttore, Viva il Direttore. Dopo che questi fece ai musicanti alcuni complimenti per il profitto fatto, lo introducemmo nella Chiesa, che era stata maestosamente addobbata dal maestro tappezziere Cagliero e dal Apprendizio Rua, e intanto i musicanti andarono ad apparecchiarsi nel luogo destinato al canto. Uscito di chiesa il Signor Avvocato lo condusse nel suddetto luogo, ed ivi passando in mezzo ai giovani quinci e quindi schierati risuonarono nuovamente gli evviva. Sedutosi al luogo destinato gli furono lette due eleganti poesie l'una del chierico Savio, e l'altra di Comollo, le quali riscossero gli applausi, quindi il giovane Calea lesse un discorso, in cui dopo avere pateticamente rammentata la perdita dell'antecedente Direttore raccontava le cose che si istituirono nell'Oratorio nel tempo dell'interregno, e quindi indirizzava ai suoi compagni questa dimanda: compagni che fareste se il teologo Rossi venisse nuovamente fra noi per prendere la direzione de' vostri cuori? Non è egli vero che ubbidireste ad ogni suo desiderio?

Ebbene eccolo il teologo Rossi; sì, noi abbiamo un altro teologo Rossi nel nuovo Direttore, fate adunque verso di lui quel che fareste verso il teologo Rossi.

Dopo questo discorso fu cantata la poesia di Comollo, accompagnata dai musicali strumenti. Poscia si cominciarono le funzioni, che furono finite col canto del Te Deum in rendimento di grazie per il grande favore ottenuto. Il Direttore fece egli stesso la predica in cui dopo aver esposto i (tre) motivi che l'indussero ad assumersi tale incarico, esortava i giovani ad intervenire con assiduità all'Oratorio e trattenersi in chiesa con raccoglimento, e quindi si cantò il Te Deum ergo in musica. E così fu compiuta la festa. Ora la S. V. preghi il Signore affinché così buon principio sia indizio di migliori conseguenze. Intanto mentre caldamente mi raccomando alle sue preghiere, la saluto da parte di Odasso che dice: ca le spers perché ca lo ved pi nen, e con i sentimenti del più grande rispetto e gratitudine mi professo
Di V. S. Rev.da

In G. C. figlio Obb.mo pel futuro
Rua descausà

"Finalmente furono appieno appagati i miei desideri. Il Sig. Teologo Muriel de Leonar de venne ieri ad assumersi la direzione dell'Oratorio di San Luigi. Spero che alla S. V. non farà discaro l'udire le feste che gli fecero i giovani che intervengono al detto Oratorio. Nella mattina si apparecchiò nel cortile della ricreazione dove potesse sedere in mezzo ai festeggianti giovani, senza essere sferzato dai cocenti raggi del sole. Dopo mezzodì l'avv. Bellingeri andò a prendere a casa il novello Direttore, e lo accompagnò all'Oratorio, dove giugnendo io e D. Deronte gli venimmo incontro onde corteggiarlo nella sua solenne entrata. Giunto poi avanti alla cappella i musicanti suonarono la turca, cui tenne dietro ripetutamente il grido di Viva il Direttore, Viva il Direttore. Dopo ch'è questi fece ai musicanti alcuni complimenti ~~per le profitte fatte~~, lo introducemmo nella Chiesa, che era stata maestosamente addobbata dal mastro tappezziere Cagliero e dal Apprendizio Rua, e in tanto i musicanti andarono ad apparecchiarsi nel luogo destinato al canto. Uscito di chiesa il Sig. Evvocato lo condusse nel suddetto luogo, ed ivi passando in mezzo ai giovani quinci e quindi schierati risuonarono nuovamente gli evviva. Sedutosi al luogo destinatogli furono lette due eleganti poesie l'una del Ch. Savio, e l'altra di Corollo, le quali riscosero gli applausi, quindi il giovane Calea lesse un discorso, in cui dopo avere pateticamente rammentata la perdita dell'antecedente Direttore raccontava le cose che si istituirono nell'Oratorio nel tempo dell'interregno, e quindi indirizzava ai suoi compagni questa direnda: Compagni che fareste se il Teol. Rossi venisse nuovamente fra noi per prendere la direzione de' vostri cuori? Non è egli vero che ubbidireste ad ogni suo desiderio? Ebbene eccolo il Teol.

Rossi; sì, noi abbiamo un altro Teol. Rossi nel nuovo Direttore, fate adunque verso di lui quel che fareste verso il Teol. Rossi. Dopo questo discorso fu cantata la poesia di Corollo, accompagnata dai musicali strumenti. Poesia si cominciarono le funzioni, che furono finite col canto del Te Deum in rendimento di grazie pel grande favore ottenuto. Il Direttore fece egli stesso la predica in cui dopo aver esposto i (tre) motivi che l'indussero ad assumersi tale incarico, esortava i giovani ad intervenire con assiduità all'Oratorio e trattenersi in chiesa con raccoglimento, e quindi si cantò il Tantum ergo in musica. E così fu compiuta la festa. Ora la S.V. preghi il Signore affinché così buon principio sia indizio di migliori conseguenze. Intanto mentre calderente si raccomandando alle sue preghiere, la saluto da parte di Odessa che dice: ca le spers perchè ca lo ved pi nen, e coi sentimenti del più grande rispetto e gratitudine vi protesto

Di V.S. Rev. da

Torino, 27 luglio 1857 - In G.C. figlio Obb.ro pel futuro

RUA descausa

~~ca Cap...~~
S. 9/311 tua:...